



Pisa: la chiesa dedicata a San Ranieri

CHIESA IN CAMMINO

Pisa, nasce «la cittadella» per dare aiuto agli ultimi

DA PISA ANDREA BERNARDINI

È l'11 giugno del 1961 quando, nella Cattedrale di Pisa, l'arcivescovo Ugo Camozzo benedice la prima pietra della nuova chiesa del quartiere popolare del Cep. Una chiesa dedicata a san Ranieri, il santo laico (Pisa 1118-1161), compatrono della diocesi toscana e affidata ai salesiani. In quegli anni, attorno al luogo di culto nascono campi da calcio e pallavolo, una biblioteca, un oratorio e un cinema, che ben presto diventano riferimento per i giovani del territorio, così strappati alle dure regole della vita sulla strada.

Generi alimentari e vestiti usati

Sono passati cinquant'anni. I religiosi salesiani non ci sono più, il cinema è chiuso e le sale sono sottoutilizzate. Ma le strutture costruite allora, per educare i figli della povera gente a divenire buoni cittadini e buoni cristiani, sono comunque una risorsa da valorizzare. Di qui l'idea: recuperare il complesso dell'ex cinema «20+1» (685 metri quadrati di superficie) per ospitarvi un emporio, dove gli indigenti potranno rivolgersi per ritirare generi alimentari ed indumenti usati. I fornitori? Saranno i privati

Nell'anno giubilare dedicato al compatrono Ranieri la diocesi ha deciso di dare nuova vita a un cinema parrocchiale inutilizzato. Ospiterà un emporio rivolto ai poveri del territorio

cittadini, i supermarket, le comunità ed i vicariati, che periodicamente promuovono «collette alimentari», il Banco alimentare. Gli utenti dell'emporio avranno a disposizione una tessera a punti: sarà una commissione mista composta da operatori pubblici e privati a stabilire, per ogni persona, il punteggio di spesa spendibile all'interno dell'emporio.

Formazione e nuovi stili di vita

Ma c'è di più: all'interno della struttura saranno ricavate altre sale da dedicare alla formazione degli operatori, a incontri e corsi utili a promuovere stili di vita nuovi e un consapevole consumo dei beni materiali. L'arcidiocesi, guidata dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, ha dato a questa struttura il nome di

«cittadella della solidarietà». Una struttura – fanno sapere in Caritas – che intende essere l'opera-segno della Chiesa pisana per l'anno giubilare di san Ranieri, del quale nel 2011 ricorrono gli 850 anni dalla morte. Gli operatori che ruoteranno intorno alla cittadella sono i volontari della Caritas diocesana, delle Acli e della San Vincenzo de' Paoli. Persone già impegnate in mille servizi, rivolti agli indigenti del territorio ed offerti in diverse strutture della città e che adesso si ritroveranno insieme e lavoreranno gomito a gomito. I nuovi locali – è l'idea dei progettisti – saranno dotati di pannelli solari e di un moderno sistema di riscaldamento ecologico e privati di barriere architettoniche.

Domenica spazio alla generosità

Alla realizzazione della «cittadella della solidarietà» saranno destinate le offerte raccolte domenica 20 marzo in tutte le chiese della diocesi di Pisa. Donazioni possono essere versate sul conto corrente postale 11989563 intestato alla Caritas diocesana di Pisa, piazza Arcivescovado 18, 56126 Pisa, o su quello bancario (codice iban IT 86 01030 14010 00000390954) intestato a «Arcidiocesi di Pisa Caritas diocesana».

VERSO LA VISITA PAPAIE

Aquileia, catechesi in Basilica

Pellegrini nella Basilica di Aquileia per prepararsi alla visita del Papa prevista per il 7 maggio. È l'iniziativa che l'arcidiocesi di Udine propone per domani a tutti i catechisti. L'appuntamento è per le 16 in Basilica dove don Alessio Geretti, direttore dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi, guiderà la catechesi sul tema «Tu conferma la nostra fede», con la riscoperta dei messaggi custoditi dai mosaici e dalle

tracce archeologiche dell'inizio dell'avventura cristiana in terra friulana. Un momento di meditazione, preghiera e fraternità in quella stessa Basilica, «madre nella fede» della Chiesa friulana ed esempio di insuperabile grandezza e fascino di catechesi trasformata in arte. «Sarà – spiegano gli organizzatori – un esercizio concreto di incontro tra catechesi e arte, storia e teologia». La giornata si concluderà alle 18 con la celebrazione della Messa.